

# Due cartoline dalla Liguria



**di  
Giovanni  
Avogadri**

BENVENUTI A CAVI DI LAVAGNA!  
Non le insegne luminose, né i rumori del nulla pulsante per le strade, (zero per zero fa solo zero) ma sei tu ad accogliermi, piccolo giardino mediterraneo,

quel che non poteva piacere “ai poeti laureati”...

E dunque salute a voi, Camillo Sbarbaro ed Eugenio Montale.

È un frammento del dialogo tra terra e mare che ha creato

questa gente: un resto di tempi – dilacerato – nell’attimo della collettività.

Riarso, dissestato, dimenticato come la Parola nelle nostre città, come l’Anima, giovanetta





Illustrazione di Valerio Spinelli

ancora che canta e parla tra sé mentre il mare la culla d'un fra-stuono di richiami (eppure come odo il suono se batto due sassi sott'acqua!)...

Anima bambina, bambina divina, come non vedere che lasciarti sola non a te, ma per noi, è la morte senza parola!...

#### GENOVA

Di fretta e gente  
il cielo tempestoso  
sa ancora di pioggia e tuoni  
quando infine conosce  
uno squarcio d'azzurro...  
Rutilante di marmi  
nelle chiese,  
roba.  
Sordida filosofia dell'esistente,  
senza mediazione.

Teologia di contrasti,  
santi e taverne di porto.  
Risparmio  
e soldi lievitati in palazzi,  
superbi palazzi,  
come superba la tua gente,  
grandi nasi e spalle e braccia  
aperte strette di mano  
a dir la contingenza e la gran-  
dezza  
dell'umano commercio.  
Vicinanza di odori e colori,  
roba da mangiare,  
lavoro e bestemmia

e il porto come l'ultima frontiera  
dell'uomo che conoscemmo.  
Genova,  
lasciami cantare ad occhi  
chiusi  
gli opposti della mia vita,  
chè oggi  
non è tempo di nozze! —

A cura di  
**Giovanni Avogadri**  
e **Stefano Redaelli**

I contributi devono  
essere inviati a  
[scrittura@cittanuova.it](mailto:scrittura@cittanuova.it)